

Pink Floyd - Il ricordo 50 anni fa: "Wish You Were Here"

di Maurizio Benvenuti

**Maurizio Benvenuti**
col disco dei Pink Floyd

- Pink Floyd. Sono passati 50 anni da quando, giovanissimo, quasi diciassettenne, mi recai alla ex Dimar di Pesaro in via Rossini per acquistare Wish you were here dei Pink Floyd, me lo ricordo come se fosse oggi anche perché nella mia mente due ricordi sono rimasti indelebili.

Davanti ai miei occhi ancora l'immagine di quel Bus che presi per tornare dalla Dimar al mio domicilio e durante il tragitto incontro la mia Prof. di Matematica delle medie che salutandomi e vedendomi con una busta della Dimar mi chiede che disco avessi acquistato. Quando le faccio vedere la copertina dell'Album ecco che lei con un bel sorriso mi dice: "Mi hai anticipato lo devo comperare anche io" e così ci siamo resi conto che entrambi eravamo grandi appassionati dei Pink Floyd.

L'altro ricordo risale a pochi giorni dopo. In quel periodo frequentavo il Liceo Classico e dall'inizio dell'anno si era aggiunta alla nostra classe Daniela, figlia dell'ex prefetto di allora. Capita che in una delle tante mattine trascorse insieme al Mamiani le accenno parlando di musica, che avevo appena acquistato il nuovo album dei Pink e lei subito m'invita a casa sua per ascoltarlo insieme. Succede così che in un pomeriggio d'ottobre la musica dei Pink Floyd si espande in una sala immensa del Palazzo della Prefettura di Pesaro e tengo ancora nelle orecchie il suono dilatato di "Shine on you crazy diamonds": da BRIVIDI!

Venendo invece nello specifico di "Wish You Were Here" questo è il nono album in studio dei Pink Floyd, pubblicato il 12 settembre 1975. L'opera nasce come riflessione sull'assenza - sia fisica che emotiva e come omaggio al cofondatore Syd Barrett, la cui instabilità mentale aveva segnato profondamente la band. Il filo conduttore esplora l'alienazione, lo scollamento tra artista e industria musicale e il desiderio di un ritorno a un'autenticità perduta.

"Wish You Were Here" rimane uno degli apici creativi dei Pink Floyd, capace di unire profondità lirica e sperimentazione sonora in un unico viaggio emotivo. È un album che parla di mancanza e di critica, ma soprattutto di grande umanità, destinato a risuonare in chiunque abbia sperimentato il vuoto lasciato da qualcuno di caro. Dei brani epici contenuti in questo album sappiamo ormai tutto e allora soffermiamoci un attimo sull'altrettanto mitica copertina

di "Wish You Were Here" che unisce in modo potente l'estetica e il concept dell'album, traducendo in simboli visivi la nostalgia, la perdita e la critica a un sistema che consuma gli artisti.

Il servizio fotografico si svolge nel parcheggio degli studi di Warner Bros a Burbank, uno sfondo di capannoni cinematografici che richiama la dimensione artificiale dello spettacolo e il senso di irrealtà del successo commerciale.

Storm Thorgerson e il suo studio Hipgnosis scelsero il tema dell'assenza come fil rouge dell'album, riflettendo la dispersione del legame con Syd Barrett e la freddezza del business discografico. L'intento era trasferire sulle immagini la sensazione di vuoto emotivo e di distacco che permea i testi e le sonorità di "Wish You Were Here" e così due uomini in giacca e cravatta si stringono la mano, in un gesto formale che simboleggia un accordo vuoto e privo di autenticità. Uno dei due è avvolto dalle fiamme, metafora della paura di "scottarsi" emotivamente e del lato distruttivo dell'industria musicale.

Tutto fu reale e non un fotomontaggio vennero presi due stuntman. A entrambi consegnarono due completi trattati con un ritardante ignifugo, imbevuti di gasolio e con oltre trenta persone munite di estintori nei pressi. Il fotografo scattò 15 fotografie prima di trovare quella giusta. Lo stuntman con le fiamme non ne uscì completamente illeso: all'ultimo scatto, una folata di vento contraria avvolse il viso dello stuntman che immediatamente si buttò a terra, mentre gli assistenti di scena lo cospargevano di schiumogeno e coperte per spegnere le fiamme. Il risultato fu un sopracciglio e i baffi bruciati.

Bei tempi quando ti recavi nel negozio di dischi della tua città e sapevi di avere tra le mani un capolavoro che a distanza di 50 anni mantiene immutato il suo fascino e la sua imperiosa bellezza.

CONCERTI ARENA DELLA REGINA ESTATE 2025

ULTIMI CONCERTI DI AGOSTO

- 23 agosto - FRANCESCO DE GREGORI
- 29 agosto - FABRI FIBRA
- 30 agosto - ALFA

IL CONCERTO

"Together for Palestine"

Londra 17 settembre, Brian Eno raduna i big per sostenere Gaza**Brian Eno**

- Il 17 settembre Wembley Arena di Londra ospiterà "Together for Palestine", un concerto benefico guidato da Brian Eno per raccogliere fondi a sostegno delle famiglie di Gaza. La musica alza la voce per Gaza con un grande concerto benefico. L'iniziativa nasce su impulso del musicista e attivista Brian Eno e punta a unire artisti, intellettuali e attivisti di livello internazionale in un gesto concreto di solidarietà. Già tante e di rilievo le adesioni. I fondi raccolti andranno a Choose Love, ONG britannica che fornisce aiuti umanitari in contesti di emergenza.

Brian Eno: "Non possiamo voltare lo sguardo. Nel momento in cui la sofferenza viene ignorata, vogliamo usare la nostra voce per dire che non ci voltiamo dall'altra parte".

Il concerto promette di essere non solo un evento musicale, ma anche un momento collettivo di riflessione, testimonianza e celebrazione della cultura e della resilienza del popolo palestinese.

GAZA, FERMARE IL GENOCIDIO



LE PAGINE FACEBOOK DI RADIO TALPA

con migliaia di aderenti e follower

Per seguire le trasmissioni, ascoltare i podcast, per essere aggiornati sugli eventi dei nostri territori.

- RadioTalpaZ Fan Club (gruppo pubblico con iscrizione)

- RadioTalpa.Z

- IL SITO DELLA RADIO

www.radiotalpa.it

Ecco l'APP di Radio Talpa



Da novembre 2024, Radio Talpa, web radio di Cattolica ha ufficialmente l'app scaricabile gratuitamente dagli store ufficiali Google Play, Apple Store o Car Play. Grazie all'app sul vostro smartphone o auto potrete ascoltare la radio ovunque siate!

Qui trovi tutto... anche le nostre app: linktr.ee/radiotalpa

TALPA NEWS
Sul sito www.radiotalpa.it
tutti i Pdf di Talpa News

RADIO TALPA C'E'!

PASTASCIUTTA ANTIFASCISTA
Organizzata dall'ANPI di Cattolica e S. Giovanni in Marignano
31 luglio S. Giovanni in Marignano (Parco dell'isola di Brescia)

ONDE DI CARTA 2025

Bagni Oasi 70-71 Cattolica - Ingresso libero. Dialoga con gli scrittori Metella Orazi.- **Giovedì 19 giugno ore 21: Romano De Marco, "Dimenticare Milano".**- **Mercoledì 2 luglio ore 21: Sebastiano Mondadori, "Di cosa siamo capaci".**- **Giovedì 24 luglio ore 21: Cristiano Cavina, "Tropico del fango".**- **Lunedì 25 agosto ore 21: Alessio Torino, "Il piallo delle rane".****Alessio Torino****Romano De Marco****Sebastiano Mondadori****EVENTO BAGNI OASIS con i Dj di Radio Talpa - 14 agosto**

CENA CATTOLICA PER LA TANZANIA

Cattolica per la Tanzania odv, in occasione della tradizionale cena di beneficenza del prossimo **6 settembre**, ha deciso di devolvere l'intero incasso a sostegno di Traversara, frazione di Bagnacavallo, violentemente colpita dall'alluvione di settembre 2024. Dopo avere preso contatti con il sindaco di Bagnacavallo, si è deciso di sostenere la ristrutturazione di un ex cinema per trasformarlo in un centro polivalente. Sarà l'unico centro di aggregazione di Traversara, senza il quale il paese rischia di morire.

**Cena 2024, Cattolica per la Tanzania**

TALPARTE

Fino al 14 settembre Personale del pittore Luciano Crostella. "Il Faro" - Dal 19 luglio al 14 settembre - Patrocinio del Comune di Cattolica. SPAZIOZ di Radio Talpa via Del Prete 7/A - Cattolica. Apertura: venerdì-sabato-domenica dalle ore 21 alle 23 - Info: luoghi.art@gmail.com



TALP'ARTE

RICORDO DI NANNI VALENTINI CERAMISTA DI IMMENSO VALORE ARTISTICO

di Paolo Montanari



Nanni Valentini (1932-1985)

- Ricordare Nanni Valentini nato a Sant'Angelo in Vado nel 1932 e morto a Milano nel 1985, quarant'anni fa, ha per me molteplici significati: amicizia, stima per la sua ricerca artistica, fra le più singolari nel secondo dopoguerra. Giovanbattista detto Nanni era dotato di un approccio alla materia, al colore e alla figura, mirabili i suoi disegni sui cavalli, unico nel dibattito contemporaneo. Persona schiva ma con un atteggiamento colto e sapienziale, che però non faceva ricadere sui pochi amici sinceri, che subito compresero le sue potenzialità artistiche.

Le sue visioni artistiche non hanno avuto eguali nel panorama contemporaneo. Pesaro, la scuola d'arte Mengaroni, che prese il nome da Ferruccio Mengaroni, furono a metà degli anni Novanta una fucina sperimentale nel campo della ceramica. Ricordiamo Bruno Baratti, dove Nanni Valentini, si formò ma che presto lasciò per le sue sperimentazioni innovative.

IL PERCORSO ARTISTICO DI NANNI VALENTINI

Nel 1945 Nanni inizia a frequentare la Scuola d'arte per decorazione ceramica a Pesaro, per passare nel 1949 all'Istituto d'arte di Faenza, che frequenterà fino al 1953, anno in cui inizia a collaborare con la bottega di Bruno Baratti, in piazzale Collenuccio a Pesaro e a frequentare l'Accademia di Bologna. Nel 1956 entra nella cerchia della Galleria La Salita di Liverani e stringe amicizia con Gastone Novelli, Emilio Villa, Gino Marotta; ottiene i primi premi al XIV Concorso di Faenza che vincerà ancora nel 1961 e 1977, alla XI Mostra della ceramica di Vicenza e nel 1958 all'Everson Museum of fine Arts di Syracuse (New York).

Nell'autunno del 1957 si trasferisce a Milano, ove espone alla Triennale e inizia a progettare con Luigi Massoni la Serie natura. Frequenta Scavino, Tancredi, Arnaldo e Giò Pomodoro, Ettore Soltsass e Lucio Fontana, che gli organizza la prima personale milanese all'Ariete nel 1958.

IL PERIODO MILANESE E LA MATURITA' DELL'ARTISTA

Una forte propensione allo studio delle varie aree sapienziali e l'immersione nell'am-

biente milanese negli anni Sessanta, fanno aumentare la maturità artistica di Nanni e sviluppano la sua poetica partita dalla ceramica, verso un ragionamento fondamentale sulla forma plastica e sull'immagine.

Nel 1960 tiene una mostra con Giò Pomodoro alla Galleria del Giorno a Milano e una personale al Salone Annunciata. Nel 1963 partecipa alla mostra Una Scelta al Salone Annunciata. Quattro anni dopo nel 1967 si ripresenta nello stesso Salone con una personale di pitture e sculture e nel 1969 tiene una personale alla Galleria Segnapassi di Pesaro di Franca Mancini. Prende ad insegnare all'Istituto d'Arte di Monza ove rimarrà fino al 1985, anno della sua morte.

GLI ANNI SETTANTA E LE NUOVE SPERIMENTAZIONI

Negli anni Settanta lavori come Paesaggi d'argilla e le Garze interpretano il suo desiderio di rileggere la TERRA come possibilità di infiniti paesaggi e realtà. Da qui lo sviluppo di una ricca poetica artistica fatta di zolle, paesaggi, mattoni, veli, volti e case.

ULTIMO DECENNIO 1975-1985

E' il periodo cruciale per Nanni Valentini che viene riconosciuto come uno dei massimi scultori in ceramica viventi e nel 1976 si afferma sulla scena milanese con una personale memorabile di opere pittoriche le TRASPARENZE e sculture alla Galleria Milano di Carla Pellegrini. E' un susseguirsi di mostre e riconoscimenti da parte della critica. Nel 1984 nel gennaio, inaugura una personale al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano ove presenta DERIVA, ANNUNCIAZIONE, IL DIALOGO e in maggio inaugura la personale sulle CASE al Museu de Ceramica di Barcellona. Nel 1985 espone L'INNO DELLA PERLA alla libreria Giulia di Roma e alla Galleria San Luca di Bologna.

TALPA LIBRI

Una prospettiva globale Storia del Jazz



- "Stefano Zenni rielabora e sviluppa la ricerca svolta nella precedente Storia del jazz (2012), presentandone una versione aggiornata e ampliata. In questa Storia del jazz (Quodlibet Editore) si avvale di molteplici prospettive che tengono conto delle relazioni tra individui e movimenti geografici - dalle migrazioni intercontinentali alle dinamiche urbane locali -, degli intrecci tra generi, del legame tra improvvisazione e scrittura, chiarendo i rapporti con le altre musiche, dalla classica europea al rock.

Per comprendere l'evoluzione del jazz è essenziale esplorare le intricate interazioni culturali e artistiche che ne hanno accompagnato lo sviluppo, dalle radici africane del XVI secolo fino alla sua nascita sul continente americano e alla sua diffusione a partire dal XX secolo.

Questo processo va analizzato considerando i diversi con-

testi in cui si è sviluppato (club, sale da ballo, teatri), le figure professionali (come produttori e manager), le dinamiche dell'industria musicale, nonché i legami con i movimenti politici.

Centinaia di capolavori del jazz sono presentati al lettore su solide basi musicologiche, offrendo una guida selettiva agli ascolti imprescindibili. Le mappe, elaborate appositamente per il libro, sottolineano la dimensione geografica del racconto e chiariscono le relazioni espressive tra stili e musicisti, esplorando le connessioni con Europa, Africa, America Latina, India, Giappone e Russia.

Una nuova sezione si concentra sulla scena attuale, esaminando l'influenza dell'elettronica, le connessioni con l'hip hop, le figure di spicco della scena contemporanea negli Stati Uniti, le tangenze con la world music e l'emergere di nuove aree geografiche e stilistiche, dall'Africa al Nord Europa".

NO MORE WAR !!! Firmato Banksy



LA POESIA

Volti nascosti

Il rumore del mare
assorbe i miei timidi passi

Solitudine e silenzio ingabbiano
il mio volto
in una veglia notturna

Cosa c'è oltre l'orizzonte?
Un infinito da esplorare
o un cupo destino di decadenza?

Rimbombano i droni sui
tetti distrutti
Corpi infantili smembrati
dalla guerra

E il volto nascosto da una maschera
infernale
Lacera l'animo del poeta

Dal poeta PAOLO MONTANARI: "Domenica 3 agosto 2025 - guardando la celebrazione del Giubileo dei giovani a Tor Vergata, mi è venuta di getto questa poesia".

Non solo Jazz - Il brano del mese "LuRusciu Di Lu Mare" Legiana Collective

Gianni Fabbri - Bravo Jazz Riccione 2025



- Una sorpresa, uscito fuori nel 'Mix', brano e gruppo fino a quel momento sconosciuti. Il Collettivo Legiana proviene dai Paesi Bassi (Olanda). Si definiscono un gruppo Folk moderno che fonde stili tradizionali di varie parti del mondo, tra cui ritmi latini, musica da ballo balcanica, tarantella e pizzica pugliese, canzoni western e 'sea shanties' (canti di lavoro marinareschi).

Il loro 'sound' è caratterizzato da più voci che eseguono melodie e armonie, voci unite a strumenti come chitarra, violino, violoncello, contrabbasso, mandolino, fisarmonica diatonica, ukulele basso, batteria, guitarron e percussioni. Voci e strumentisti bravissimi che eseguono le loro parti in modo perfetto e con un affiatamento eccezionale ottenendo un 'Mix' sublime.

Hanno sede in Olanda, ma sono attivi in tutto il mondo. Partecipano al Ferrara Busker Festival (dal 23 al 30 di agosto).

Il brano prescelto è un piccolo, grande capolavoro, perfetto nella combinazione musica e testo. Canzone popolare salentina che racconta la storia d'amore impossibile tra un soldato e la figlia del Re, amore ostacolato dalla differenza di classe e dai doveri sociali dell'epoca.

Il testo evoca il "Rumore del Mare" (traduzione) come simbolo di questa passione, in contrasto con la realtà e le aspettative sociali. Il brano tocca anche il tema della solitudine e della difficoltà di deglutire la propria strada, specialmente quando si va contro corrente rispetto agli schemi rigidi imposti dalla società di allora.

La canzone fa spesso riferimento a eventi storici, come le invasioni dei Turchi - "Lo nero periglio che vien da lo mare ad ogni inizio di Primavera" - e degli Spagnoli nel Salento, per sottolineare il conflitto e le difficoltà che i due amanti devono affrontare.

Musicalmente, essendo una canzone tradizionale di origine salentina, non può non risentire della 'pizzica', in particolare nelle sue parti più trascinate, vedi il finale.

"Lu Rusciu De Lu Mari"

"Na sira ieu passai pe le palude
E intisi le ranocchiule cantare
Come cantaane belle a una a una
Pariane lu rusciu de lu mari
Lu rusciu de lu mari è motu forte
La fija de lu re se dae la morte
Iddra se dae la morte, je i la vita
La fija de lu re sta se marita
Iddra sta se marita, jo me nzuru
La fija de lu re mi dae lu fiuru
Iddra me dae lu fiuru e jeu la parma
La fija de lu re se ndae alla Spagna
Iddra se ndae alla Spagna, ieu in Turchia
La fija de lu re, la zita mia

E vola vola vola palomma vola
Ca jeu lu core meu
Ca jeu lu core meu
Ca jeu lu core meu te l'aggiu dare

Ca jeu lu core meu
Ca jeu lu core meu
Ca jeu lu core meu te l'aggiu dare..."

Altri brani da ascoltare: "Lu Passariellu Tarantella Dell'Avena", "Old Man From Over The Sea", "El Fandanguito".
BUON ASCOLTO!